



Rassegna Stampa 14 luglio 2017

## La famiglia Volta sale al 10% di Finlogic

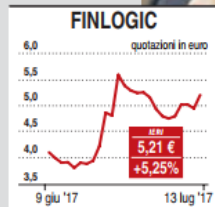
di Lucio Sironi

**C**odici a barre e tracciabilità delle merci al centro delle attività di Hydra, holding attraverso cui la famiglia Volta controlla la quotata Datalogic (segmento Star) e gestisce altre attività e partecipazioni societarie. Ieri è stata annunciata l'ascesa di Hydra al 10,28% di Finlogic, società neoquotata all'Aim, attiva a sua volta nel settore della codifica e identificazione automatica dei prodotti e il cui titolo ha accolto la notizia con un progresso del 6,2% a 5,26 euro. Hydra in realtà era già entrata nell'azionariato di Finlogic a inizio giugno, in occasione dell'ipo, sottoscrivendo una quota del 2,87%. Ora invece ha trovato un accordo con il socio fondatore e di maggioranza, Vincenzo Battista, per l'acquisto di altre 500 mila azioni, salendo così al 10,28%, e per un coinvolgimento nella governance di Finlogic che si concretizzerà in un posto nel cda, che passerà da tre a cinque membri. Il passaggio di mano delle 500 mila azioni è avvenuto fuori mercato, per un controvalore complessivo di 1,8 milioni (3,6 euro per azione, stesso prezzo a cui è avvenuta l'ipo). Per metà si trattava di azioni proprie detenute da Finlogic (che così incassa 0,9 milioni portando quasi a 7 milioni la cassa a disposizione per il m&a) mentre le altre 250 mila azioni (con esclusione dei warrant ad esse abbinati) sono state cedute da Italcodes srl, riconducibile a Battista. In linea con gli impegni assunti da Italcodes e da Finlogic, Hydra ha sottoscritto un accordo di lock-up con scadenza 24 mesi dall'inizio delle negoziazioni su azioni e warrant detenuti. L'obiettivo a cui mira Finlogic, sotto la guida dell'ad Dino Natale, è diventare leader nel settore dell'identificazione automatica e da questo punto di vista i punti di contatto con la bolognese Datalogic non mancano. La società quotata allo Star, di cui si occupa Valentina Volta, figlia del fondatore Romano (il figlio Filippo invece si occupa appunto di Hydra),

1,37 miliardi di capitalizzazione di borsa (ieri il titolo ha chiuso a sua volta in rialzo dell'1,8% a 23,93 euro), è una multinazionale del settore con forte presenza in mercati europei, americani e asiatici. Il punto di forza di Finlogic è invece la filiera completa di sistemi di stampa nell'ambito della tracciabilità attraverso la lettura di codici a barre e sistemi Rfid. Inoltre il 21 giugno Finlogic ha rinnovato il contratto con Sato Europe, leader mondiale per le soluzioni di stampa di codice a barre, per la distribuzione in Italia di prodotti e soluzioni di stampa con marchio Sato.



Romano Volta



(18,2 milioni) e margini (ebitda 2,9 milioni) sono cresciuti circa del 15%. Integreesim a fine giugno ha avviato la copertura del titolo con prezzo obiettivo a 5,1 euro. Secondo gli analisti il mercato in cui opera Finlogic promette di espandersi fortemente nei prossimi anni, soprattutto grazie agli standard europei sempre più stringenti per quanto riguarda la trasparenza e la tracciabilità dei prodotti. Gli esperti evidenziano come, a livello geografico, la produzione di etichette rispetto al 2015 sia aumentata di circa il 9,3% e l'Italia si sia piazzata al quarto posto con una quota di mercato del 13%. Con l'ascesa al 10,28% Hydra diventa il secondo azionista di Finlogic alle spalle della Bf capital srl di Battista, cui fa capo il 63% del capitale, e a cui è riconducibile, come detto, anche Italcodes srl che ora detiene una partecipazione del 3,7%. Mentre il restante 23% può considerarsi flottante distribuito perlopiù tra gli investitori istituzionali che hanno partecipato all'ipo, tra i quali ve ne sono alcuni con quote di capitale superiori anche al 2%. (riproduzione riservata)

